

UN ALTRO STOP. Sesta sconfitta consecutiva e terzultimo posto in classifica. Decisiva la rete al 40' di Scarsella, in una gara approssiata bene ma con poche conclusioni

# Rabbia Legnago, fa festa il Feralpisalò

Mercoledì la squadra di Bagatti di nuovo in campo contro il Carpi. Non ci sarà Gasperi, uscito al 38' per un nuovo infortunio



Alessandro De Pietro SALÒ

Non gira. Anche a Salò. Il Legnago perde la sesta di fila, pesantissimo macigno sulla via della salvezza che Bagatti non riesce mai a spostare neanche di un centimetro. Basta poco al Feralpi non certo trascendentale di questi tempi mettere la freccia al mezzo vero affondo e poi adagiarsi sul vantaggio di Scarsella, centrocampista all'ottavo gol stagionale. Tre in più della coppia Rolfini-Grandolfo. I numeri dicono già molto, se non tutto. Solo qualche squarcio a Salò, ma non molto altro. A parte l'avvio. Poi la fiammella è andata via via spegnendosi.

**BASTA UN ISTANCE.** A testa bassa il Legnago, intenso come dev'essere in un pomeriggio in cui i punti valgono triplo. Gasperi di nuovo davanti alla difesa qualche rassicurazione in più alla dispensa. Bulevardi al primo pallone della contesa, quando di secondi ne sono trascorsi appena 21, spara alto dal limite. A lato il destro di Morselli dopo quasi otto minuti, altro segnale parecchio confortante. Pavanel perde subito il capitano Legati, il Feralpisalò di strada ne percorre poca anche se rispetto all'ultima pareggiata col Ravenna nel motore della mediana ci sono di nuovo i colossi Carraro e Scarsella che aveva anche e timbrato il pari all'andata. Molto meglio il Legnago, trascinato dalla promettente vicinaglia di Rolfini e Grandolfo ma anche da un paio di strappi di Morselli. Pizzignacco, a parte qualche rinvio dal fondo, è poco più che spettatore perché il pallino resta al Legnago bravo a disinnescare in fretta due potentissime armi come Morsini e Ceccarelli. Applausi dalla panchina Bagatti, compresa la tenuta della linea difensiva dove Stefanelli lavora bene vicino a Bondioli. Col tempo però Pavanel conquista metri, senza strafare ma

con piedi dolci e cavalli di razza capaci di inventarsi qualcosa da un momento all'altro. La frittata al 40', quando Rolfini si complica la vita sulla propria trequarti innescando così Morsini che da destra mette in mezzo una palla pericolosa che vola verso il secondo palo dove c'è Scarsella. Mortifero il suo diagonale mancino, complice anche l'opposizione non proprio così dura di Zanoli. La solita storia, per di più senza Gasperi che dura poco più di mezz'ora. Finché il flessore della gamba sinistra già intaccato a Ravenna lancia un altro pericoloso allarme. Fuori ancora, chissà per quanto. L'aria si fa pesante. Riposo.

**SPALLE AL DESTINO.** Il secondo tempo è una corsa contro il tempo, fra affanni e limiti. Pavanel preme il tasto del possesso, a Bagatti non resta che rimescolare le poche carte che ha guardando verso la panchina a cui dà sempre le spalle. In piedi, a cercare la vecchia orchestra che stenta ormai a ritrovare. Chiaro fin dai primi attimi che pareggiare sarebbe un'impresa, perché la coperta già piuttosto tirata si restringe ancor di più ad ogni tentativo. Tutti troppo laboriosi. Il rebus di sempre, senza vedere la soluzione neanche in lontananza. Fraseggia il Feralpisalò, corre spesso a vuoto il Legnago. Non è solo questione di mancanza di esperienza, urlata da Bagatti dopo il Gubbio. Anche i senatori si limitano al compitino. Gira e rigira il ragazzo della provvidenza potrebbe essere di nuovo Chakir. Dopo l'urlo strozzato col Gubbio e il sinistro a bollare il palo, la palla d'oro gli capita sul destro. La difesa di Pavanel va a vuoto così lui ha tutto il tempo di controllarla, di mirare. Ne esce però un collo esterno che becca il sostegno della rete. Tutto qui. Anche il fatto aveva deciso di dare una chance al Legnago. Ma i regali, però, bisogna prenderli al volo. •



Francesco Grandolfo sale in cielo a colpire e la palla

## Le pagelle

di Alessandro De Pietro

### Pizzignacco senza colpe Stefanelli in crescita Giacobbe ci mette il cuore

**6,5 PIZZIGNACCO.** A lungo poco impensierito, fa quel che deve con leggerezza. Poi guarda i compagni sbattere ancora una volta contro un muro di vetro. Incolpevole sul gol, molto bravo su Ceccarelli, sicuro su D'Orazio.



Samuel Pizzignacco

dalla distanza, gioca con passione, si adegua anche in una zona non proprio sua. Sta diventando mediano, con tanta forza di volontà.

**5,5 ZANOLI.** Lacunosa l'opposizione sul fendente di Scarsella, ancora una volta frenato nei suoi ormai lontani arrembaggi. Un paio di puntuali coperture ma anche un paio di cross timidi che qualche mese fa non avrebbe mai sbagliato. Deve tornare quello di inizio stagione, al più presto. Magari giovedì mercoledì, contro il suo Carpi.

**6 BONDIOLO.** Solita sentenza di testa, solita diga difficile da superare. Finisce da centravanti, con le ultime energie che gli rimangono in corpo.

**6 STEFANELLI.** In crescita. Più sicuro, legge bene molte situazioni, allarga i gomiti quando c'è bisogno. Ci mette sempre il piedone, provvidenziale in certe complicate mischie.

**6 RICCIARDI.** Sta bene e si vede. Fa quasi l'ala, quando trova lo spazio giusto. Cancella la disattenzione fatale col Gubbio. Uno su cui far affidamento fino alla fine, pur fra alti e bassi. Uno dei pochi tiri del Legnago è suo.

**6 GASPERI.** Da equilibrio alla manovra, ma meno di un mese dopo l'infortunio di Ravenna si fa male di nuovo. Ancora alla gamba sinistra. O è rientrato troppo presto rispetto ai naturali tempi di recupero è meglio che preni un viaggio a Lourdes. Non ci voleva.

**5,5 BULEVARDI.** Di cavalli ne ha tanti, ma li sfrutta solo in parte. Davanti ha una mediana fra le più forti della Lega Pro, attenuante che però regge fino ad un certo punto. S'appassisce man mano che la gara va avanti. E si becca l'ennesimo giallo.

**5,5 MORSELLI.** Lavora bene sulla trequarti, con gamba e personalità. Ha

tecnica e doti fisiche in abbondanza. È ancora in tempo per far vedere fino in fondo quel che sa fare, ma lo mostra solo a spezzoni. Senza mai prendere fuoco.

**5 ROLFINI.** Perde un pallone terribile, tenendolo oltre il necessario, da cui nasce il gol della condanna. Ci mette tanto impegno, ma non è sufficiente. Specie per una punta. E il guizzo in velocità non lo piazza proprio mai.

**5,5 GRANDOLFO.** Parte bene, sembra anche pungerlo, si fa valere di testa contro i giganti della difesa di Pavanel. Ha piedi superiori e visione nitida. Col passare dei minuti però la luce si spegne. E la porta resta un miraggio.

**5,5 LOVISA.** Parecchio complicato disimpegnarsi davanti a tante prime firme. Sbaglia qualcosa, prova a tamponare e costruire, arriva sul fondo. Generoso, col tempo arriverà anche il resto.

**5,5 CHAKIR.** Crea un disordine, prova un'improbabile rovesciata, ci mette tanta intensità. Sull'ultimo pallone però la porta deve prenderla. Senza se e senza ma. È il destino degli attaccanti. Anche quelli giovani, anche quelli appena usciti dalla Serie D.

**SV BURIC.** Non ha tempo neppure per abbozzare i numeri che ha nel bagaglio ma che non ha lasciato ancora intravedere. Se è una scommessa non c'è problema, se invece deve spostare gli equilibri è in serio ritardo.

**5,5 BAGATTI.** Il mister torna all'antico, con il trequartista. Non cambia molto però, l'impennata non si vede mai.

## La partita

Feralpisalò	1
Legnago	0

**Feralpisalò (4-3-1-2):** De Lucia (36st Liverani); Bergonzi, Legati (6pt Gian), Farabegoli, Brogni (45st Iotti); Scarsella, Carraro, Guidetti, Morsini (36st Miracoli); Ceccarelli (36st D'Orazio), Guerra. A disp.: Magoni, Gian, Rizzo, Gavio, Hergheligi, Pinardi, Petrucci, Tulli, All.: Pavanel.

**Legnago Salus (4-3-1-2):** Pizzignacco, Zanoli, Stefanelli, Bondioli, Ricciardi; Giacobbe, Gasperi (38pt Lovisa), Bulevardi; Morselli (42st Buric); Grandolfo, Rolfini (23st Chakir). A disp.: Corvi, Pavoni, Gigeri, Mazzali, Pellizzari, Perna, Ruggero, Zanetti, All.: Bagatti.

**Arbitro:** Scatena di Avezzano. (Fratello-Catani).

**Reti:** 40pt Scarsella.

**Note:** ammoniti: Bulevardi (L), Rolfini (L), Morselli (L), Scarsella (L), Bondioli (L).

**Recupero:** pt 3st E'



Massimo Bagatti

## Il dopo partita

### Bagatti in silenzio stampa Pavanel: «Bella vittoria»



Partita di rincorsa per Danilo Bulevardi

Massimo Bagatti si infila subito sul pullman, il silenzio stampa cominciato nel fine settimana continua. Sorride invece Massimo Pavanel. Il suo Feralpisalò ha sofferto il giusto, poi ha messo sul piatto la differenza di valori tecnici. Aspettando semplicemente il triplice scoppio conclusivo, visto che il risultato non è stato mai davvero in discussione. «Sapevamo che la partita sarebbe stata difficile. Nei primi minuti», la lettura di Pavanel, «il Legnago ha saputo dar ritmo alla partita, poi appena hanno rallentato siamo venuti fuori noi. È stata una prestazione tosta la nostra, dopo abbiamo anche avuto le occasioni per segnare il secondo. Non tante per la verità, ma eravamo sempre lì. La squadra è viva. Sono molto contento. È vero che abbiamo concesso quell'ultima palla, ma in generale abbiamo giocato nella maniera giusta. Proprio come dovevamo. Non era facile per i miei difensori, considerato che il Legnago gioca sempre palla diretta, lunghe, appoggiandosi alle spizzate di

testa delle punte. Invece abbiamo tenuto bene». Protagonista assoluto della contesa Federico Carraro, regista del Feralpisalò, uno dei maestri della Lega Pro dopo le veloci apparizioni in B con Modena e Pro Vercelli. Anche lui col fiato sospeso sull'occasione fallita da Chakir nel finale. «È andata bene per fortuna, non avremmo assolutamente meritato di subire gol. Sarebbe stata una beffa incredibile, com'è stato invece con la Fermana. Ho perso una vita e mezza in quei momenti», sospira Carraro, «soprattutto perché la partita l'abbiamo controllata bene in ogni fase. Con grande serenità. Il Legnago non ha creato niente in fondo. Questi per noi sono stati tre punti fondamentali. Alla fine quando gare così non riesci a chiederle poi c'è sempre il rischio che un episodio possa cambiare tutto. Ci abbiamo provato in tutti i modi a segnare il secondo, magari non abbiamo avuto tantissime opportunità ma ci siamo presentati molte volte negli ultimi venti minuti in maniera piuttosto pericolosa. Ci teniamo comunque stretta questa vittoria. Importante è aver dimostrato ancora una volta solidità». A.D.P.